Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Montagnana "L. Chinaglia"
Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado
Viale Spalato, 1 – 35044 Montagnana (PD)
C.F. 82006130288 – C.M. PDIC87800E
☎ 042981411 - 🖷 042982700 -
@mail: pdic87800e@istruzione.it - web: www.icmontagnana.gov.it

PIANO PER L'INCLUSIONE 1° CICLO

D.LGS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8

A

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

SCOLASTICO	REFERENTE DI ISTITUTO
2018/2019	GUAGNELINI LINDA

ALUNNI ISTITUTO

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	143	403	282	828

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
Psicofisici	5	6	4	15
Vista				
Udito		1	1	2
TOTALE GRADO SCOLASTICO	5	6	4	15
di cui art.3 c.3	2	2	3	7
Note: …				

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Primaria	Secondaria	TOTALE



TOTALE GRADO SCOLASTICO	6	17	23
Note: …			

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012) ***

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
Individuati con diagnosi/relazione		14	7	21
Individuati senza diagnosi/relazione		8	5	13
TOTALE GRADO SCOLASTICO		22	12	34
Note: …				



***** DISTRIBUZIONE**

	Infanzia	Primaria	Secondaria	totale	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	22	83	33	138	
ALUNNI ADOTTATI	1		2	3	
ALUNNI IN AFFIDO		2	1	3	
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE					
ALTRO:					
SCUOLA IN OSPEDALE					
Note: …					

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno …	9
… di cui specializzati	2
Docenti organico potenziato primaria	3
Docenti organico potenziato secondaria	1
Addetti all'assistenza/educatori Azienda ULSS	3
Facilitatori della Comunicazione	1
Personale ATA incaricati per l'assistenza	12
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Operatori Spazio-Ascolto	7
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni) …	

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:

A volte si sono verificate difficoltà e rallentamenti nella programmazione e nella produzione della documentazione dovuti alla mancanza di una formazione specifica da parte di alcuni docenti privi di esperienza e/o specializzazione.

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (composizione):

D. S Goldin L., Guagnelini L., Bressan B., Savi F., Pastorello M., Principalle A., Rusconi Camerini B., Amato C., Veronese G.

Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione):

Commissione inclusione, composta da tutti i docenti di sostegno e i docenti curricolari che si sono occupati di alunni con disabilità. Ha la funzione di coordinare le attività di sostegno in modo che risultino adeguate ed efficaci per ciascun alunno, predisporre l'opportuna documentazione, condividere gli interventi e le eventuali problematiche per il miglioramento delle pratiche inclusive nei vari plessi.

Commissione continuità e orientamento, composta da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, si occupa di: progettare gli oggetti culturali di mediazione degli apprendimenti in funzione del raggiungimento dei traguardi di competenza (contenuti, attività, metodologie condivise); coordinare e monitorare le attività (accoglienza e orientamento); definire i criteri per la valutazione.

Gruppo di lavoro "Curricolo verticale", composto da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, per la sperimentazione e attuazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità:



L'accessibilità a tutti gli spazi, attrezzi e ai sussidi specifici è stata garantita ma potrà ancora essere migliorata .
Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità: I protocolli d'azione per l'accoglienza sono stati generalmente efficaci per gli alunni residenti nel territorio e seguiti dalle rispettive equipe mediche della zona; hanno risentito invece di limitazioni e rallentamenti dovuti alla mancanza di documentazione o di passaggio di informazioni per gli alunni trasferiti nell'Istituto seguiti da servizi di altre province o regioni. In particolare è risultata complicata l'applicazione dei protocolli di accoglienza e di garanzia della continuità educativa per gli alunni che hanno cambiato equipe medica o domicilio.
Spazi attrezzati: In alcuni plessi gli spazi adeguati per le attività di sostegno non sono sempre stati disponibili.
Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, …): Sono stati forniti ed utilizzati alcuni sussidi specifici, ma sarebbe necessario un ulteriore incremento di tali strumenti, al fine di garantire la facilitazione degli apprendimenti a tutti gli alunni in tutti i plessi.
Altro: Si auspica una maggiore coordinazione tra tutte le figure professionali coinvolte nel processo educativo per favorire l'inclusione degli alunni e la continuità didattica al passaggio nei vari ordini di scuola .

COLLABORAZIONI

se con CTS (tipologia e progettualità): Conoscenza delle opportunità formative proposte. Adesione da parte di alcuni docenti.
se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità): Collaborazione e partecipazione agli incontri formativi e di programmazione degli interventi per l'Inclusione.
se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, …] (tipologia e progettualità): Collaborazione con gli Enti esterni per favorire l'Inclusione e per favorire una adeguata e mirata assegnazione delle risorse per ciascun alunno



FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	DOCENTI PARTECIPANTI TOTALE
Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto:	
Interventi terapeutico-riabilitativi nella prima infanzia	1
Progetto per crescere "Lions Quest"	5
I disturbi specifici dell'apprendimento	1
Identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella scuola dell'infanzia	15
Il ruolo del referente BES/DSA: indicazioni e riflessioni	1
Webecome	2
Il piano Didattico Personalizzato e la lettura della diagnosi per la sua corretta predisposizione	25
Accogliere noi stessi per accogliere gli altri	6
La scuola che ascolta	8
Identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella scuola primaria	25
Disturbi del comportamento e della relazione: dall'osservazione nel contesto educativo alle tecniche di intervento	1
I cosiddetti disturbi di apprendimento	8
L'approccio integrato alla disabilità in età evolutiva	2
L'ICF-CY in prospettiva del profilo di funzionamento	1
Corso sull'autismo: primo approccio	18
Formazione programmata:	
Corso sull'autismo: primo approccio	20
Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio o in atto o programmati:	
Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare i punti di forza, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:	



STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Valorizzare la risorsa alunni attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari - Rendere più piacevole l'ambiente scolastico, valorizzando spazi, strutture, materiali. - Valorizzare la vicinanza di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: certificazione, diagnosi o da considerazioni didattiche.

1) Alunni con certificazione di disabilità, questa fa riferimento alla leg. 104/92 (art3) e il consiglio di classe elabora un PEI.

2) Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi: - Se hanno diagnosi di DSA, facciamo riferimento alla Legge n. 170/2010 e D.M. n. 5669 12/7/2012 il consiglio di classe elabora un PDP. - Se hanno diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali allora la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, "se" utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: "la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (…) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363)

3) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013). Il temine "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma "non" è obbligata a redigere il PDP, dunque sceglie in autonomia e questi interventi e misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio. Alcuni BES possono essere anche temporanei I Bisogni Educativi Speciali degli alunni nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, prevedono interventi verificati nel tempo così da attuarli solo fin quando serve.

Daremo priorità alle strategie educative e didattiche più frequenti anziché alle modalità di dispensazione/compensazione. "Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (…) avranno carattere transitorio ed attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (…) più che strumenti compensativi e misure dispensative" (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

Per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe predispone la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) il cui modello deve essere approvato dal Collegio



Docenti. Tale documento contiene l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete. La scuola, con questo documento, mette in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti in materia di disturbi specifici di apprendimento. L'adozione delle misure dispensative e compensative • consentono allo studente di svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose; • è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento.
BUONE PRASSI NEI CONFRONTI DI UN ALUNNO/A CON DSA • Instaurare un rapporto di dialogo e fiducia che permetta di monitorare continuamente l'efficacia delle misure compensative e dispensative individuate; • incoraggiarlo e lodarlo; • promuovere ogni sforzo per favorire la fiducia in sé e l'autostima personale; • valorizzarne le potenzialità; • assegnare meno compiti: ad es. fargli usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine; • valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia; • valutare le risposte orali; • fornire più tempo per copiare dalla lavagna (o semplicemente permettergli di fare • una fotocopia dal quaderno di un compagno…); • lasciare lavorare l'alunno/a con il testo aperto, con mappe concettuali proprie; • dimostrare di saper comprendere le sue difficoltà senza compatirlo; • se non ha una diagnosi, ma si ha un sospetto di DSA, mettersi in osservazione • assieme ai colleghi.
GLI STUDENTI Hanno diritto: • a strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità; • a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:
1. - Accompagnamento disabili ai successivi ordini di scuola (progetto Ponte).
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione: Adozione di procedure e moduli strutturati e condivisi per un'efficace attività didattica
Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, cooperativo, peer education, peer tutoring, …): Realizzazione di tutte le metodologie didattiche più efficaci e adeguate per favorire gli apprendimenti.
Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive: a) individuazione dei casi (certificazione / diagnosi / altra documentazione): definizione di competenze, procedure e tempistica; b) coinvolgimento delle famiglie, stesura P.D.P. (diversificati per tipologia), stesura P.E.I.; c) costituzione del G.L.I., Gruppo Lavoro per l'Inclusione; d) formulazione del Piano annuale per l'Inclusione (P.A.I.);



e) formazione diffusa a dirigenti, docenti, operatori;
f) rilevazione, monitoraggio, valutazione del livello di inclusione dell'Istituto in collaborazione con la commissione qualità;
g) collaborazione e confronto con enti territoriali (C.T.I., C.T.S.).

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, …): ▪ Gli strumenti di autovalutazione sono in fase di elaborazione
Soggetti coinvolti: ▪ …
Tempi: ▪ …
Esiti: ▪ …
Bisogni rilevati/Priorità: ▪ …



SEZIONE C *

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

* Da compilare solo se gli OBIETTIVI e le AZIONI DI MIGLIORAMENTO sono presenti nel Piano Di Miglioramento

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO Anno Scolastico	AZIONI
Proporre un progetto di Istituto con una pluralità di attività che favoriscano il rispetto e l'accettazione dell'altro	Progettazione e realizzazione di attività che coinvolgano tutte le sezioni e le classi dell'Istituto

Eventuali annotazioni: LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 “NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107” ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l’inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- Rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;

- Definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);

- Incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;

- Introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell’ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che

hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;

- Introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiore

- Definisce una nuova dimensione del Pian Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;

- Prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;

- Prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;

- Introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328. Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.

L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), decorrerà dal primo gennaio 2019.

…

Elaborato dal GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità in data 20/06/2019

Deliberato dal Collegio Docenti in data 28/06/2019

EVENTUALI ALLEGATI

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____


MIUR
USR
VENETO
Ufficio Scolastico Regionale per il
Veneto
Riva de Biasio S.Croce 1299 – 30135 Venezia